

In aumento gli interventi di rianimazione effettuati da persone sul luogo dei malori

Arresti cardiaci, i dati 2017 nel rapporto del **San Matteo**

A prima vista sembrano numeri molto negativi che lasciano poca speranza a chi legge. In realtà due aspetti positivi ci sono. L'incremento delle casistiche inserite nel registro Pavia Care e l'aumentata sensibilità da parte della popolazione nei casi di pronto intervento con defibrillatore. Cos'è Pavia Care? Si tratta di un registro promosso dalla divisione di Cardiologia del Policlinico **San Matteo** di Pavia, nato a fine 2014, per valutare l'incidenza dell'arresto cardiaco sul territorio e la sopravvivenza alla dimissione, a medio e lungo termine, delle vittime di arresto cardiaco. I numeri includono tutti i pazienti che hanno riscontrato questo problema in campo extra ospedaliero e quindi vengono soccorsi del siste-

ma di emergenza territoriale. Scopo finale del registro è ottimizzare il percorso migliorando tutte le componenti della "catena della sopravvivenza". Passando ai numeri nella provincia di Pavia, dati 2017, si sono registrati 745 arresti cardiaci extra ospedalieri dei quali 472 sono stati sottoposti a un tentativo di rianimazione cardiopolmonare.

Parliamo di un incidenza di 1,36 arresti ogni 1000 abitanti, mentre per quanto riguarda le persone sottoposte a rianimazione la cifra si abbassa a 0,86. Altro dato interessante la causa: la maggior parte dei pazienti ha avuto alla base una causa medica ed il 76,3% degli arresti è avvenuto all'interno delle mura domestiche. Nel 58,9% dei casi il cuore si è fermato in presenza di

un'altra persona che ha potuto testimoniare l'evento; in un discreto numero di casi, il 15,3%, il sistema di emergenza era già presente al momento dell'evento.

Passando ai dati più "rudi", il 70,3% dei pazienti è deceduto sul luogo dell'evento, mentre nel 15,5% dei casi è stato ottenuto un ritorno di circolazione spontanea prima del trasporto in ospedale. Purtroppo, solo l'8,3% dei pazienti con ritmo defibrillabile è riuscito a sopravvivere senza rianimazione da parte degli astanti. Tirando le somme, i dati relativi al 2017 mostrano un incremento del numero di rianimazione cardiopolmonare effettuate da astanti, passate dal 37,8% al 44,8% dei casi. Un incremento che può essere messo in relazione sia con

l'aumento del numero di rianimazioni guidate per telefono che ad un aumento della conoscenza delle manovre da parte dei cittadini grazie alle attività di diffusione svolte dalle associazioni sul territorio. Per quanto riguarda i dati di sopravvivenza si è registrato un lieve costante incremento. "Solo misurando e avendo dati precisi possiamo salvare quante più vite possibili - ha spiegato il responsabile di Pavia Care, Simone Savastano -. I dati sono in linea con gli anni precedenti, mentre l'aumento del numero di rianimazioni cardio polmonare testimonia maggiori interventi 'precoci' da parte di chi interviene all'evento con i defibrillatori e manovre salvavita".

A.M.



Da sin. Enrico Baldi, Luigi Oltrona, Simone Savastano

